

Chispa 2

- a. 17.. - Dichiarazione del Capitano Enrico PECCHIO, richiedente la costruzione di un Ponte chiamato di Sam Siro.
- a. 1734 - Dichiarazione del Comm° e Giudice dott. SOMMA confermando la possessione di pert. 57 di prati siti presso l'Edificio del Mulino detto dei Pisani.
- a. 1774 - Don Antonio PECCHIO, presentatosi davanti al Conservat. Senatore Gabriele Verri, dichiara l'immemorabile possesso di pert. 57 di prati che dice irrigati con la bocca dèPecchi, ritenendosi esonerata dal pagamento di ogni imposta in virtù dei precedenti fissati.
- a. 1817 - Lo stesso d. Antonio PECCHIO dichiara di possedere in zona solita:
 - Pertiche 294.4 di prati, irrigati in parte col fontanile ed in parte con acque d'Olona calcolate per un consumo di 2/5.
 - I prati in questione vengono nominati: Prato cascina Molinazzo - prato Schiavio - prato di sotto e pravino - prato della Casina e prato del bosco.
- a. 1817 - Don Antonio PECCHIO notifica in un secondo tempo proprietà di pert. 185,13 di prati, di cui solo 100 pertiche irrigabili (forse intendesi Olona).
- a. 1820 - Don Luigi e don Carlo PECCHIO, con la madre Marianna Pensa vedova, denunciano un complesso di prati in
 - Pert. 185,23 di cui solo pert. 100 irrigabili.
 - Pert. 364,18 irrigabili con la bocca San Siro/pecchio sita in Porta Vercellina, pari a pert.100 e tavole 18 con acqua d'Olona.
- a. 1823 - Don Luigi PECCHIO, denuncia pert.100 irrigabili con la derivazione della bocca: Costa dé Pecchio, in ragione dell'istrumento di divisione tra lui ed il fratello Carlo.
- a. 1823 - Registrasi la vendita fatta da d. Luigi PECCHIO a tale Ambrogio ZAVARITT per pert. 185,23 di prati di cui pagasi imposta per 100 pertiche.
- a. 1852 - La presenza di don Carlo PECCHIO si annota per una vertenza in corso a riguardo dell'uso della Bocca Ferrata, modificata da certo Carlo Manzoni per conto dei sigg. Borgia e Zavaritt.